

Accordo di Programma

tra

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione CAMPANIA

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa
S.p.a. (INVITALIA)**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e che prevede, all'art. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia»;

VISTE le disposizioni che, a partire dall'art. 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), hanno previsto l'estensione del sistema agevolativo di cui alla citata legge n. 181/1989 a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica;

VISTO l'art. 1, commi 265, 266, 267 e 268, della legge 30 dicembre 2004 n. 311, che ha approvato l'estensione del programma di reindustrializzazione ex legge 15 maggio 1989, n. 181 al territorio dei Comuni di Arese, Rho, Garbagnate Milanese, Lainate (provincia di Milano), Marcianise (provincia di Caserta) e al distretto di Brindisi, da realizzare in accordo con le rispettive Regioni;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che ha disposto il parziale definanziamento della dotazione finanziaria assegnata dalla citata legge n.

311/2004, riducendo il contributo per le predette aree dagli originari 156 milioni di euro a 106,4 milioni di euro;

VISTO l'ulteriore taglio di complessivi euro 11.841.542,17 per effetto degli accantonamenti disposti dall'art. 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), per cui il totale dello stanziamento di cui trattasi si è ridotto da 106,4 milioni di euro a euro 94.558.494,77;

CONSIDERATO che con decreto direttoriale n. 10 del 2 agosto 2007, il predetto stanziamento è stato ripartito in ragione di 53,3 milioni di euro per l'area di Arese nonché di 20,6 milioni di euro per ciascuna delle aree di Marcianise e di Brindisi;

VISTO l'art. 11, comma 8, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, che ha approvato un'ulteriore estensione del sistema agevolativo ex lege 15 maggio 1989, n. 181 al territorio dei Comuni da individuare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, tenuto conto di accordi già intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali, al fine di contribuire alla soluzione delle situazioni di crisi industriali, territoriali e settoriali;

CONSIDERATO che le Aree di crisi settoriale individuate ai sensi del predetto art. 11 della legge n. 80/2005 e del DPCM 7 luglio 2005, si riferivano ai territori individuati nell'ambito di un'area compresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi di Acerra (NA), Assemmini (CA), Ottana (NU), Porto Torres (SS), Brindisi, Nerviano (MI), Pisticci (MT), Priolo (SR), Terni;

CONSIDERATO che per gli interventi agevolativi in dette aree era stato stanziato al comma 9 dello stesso articolo un contributo straordinario di 250 milioni di euro, poi ridotto con la legge finanziaria 2006 a complessivi 170 milioni di euro, da utilizzare mediante accordi di programma;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», e, in particolare,

l'art. 27, comma 8-*bis*, introdotto con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico siano disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 5, 6 e 8 del decreto-legge n. 120 del 1989, come successivamente estesi a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica, nei casi di *“situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse individuate ai sensi del decreto di cui al comma 8 che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione”*;

VISTO il comma 10 del citato art 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che fa salve le somme necessarie per far fronte agli impegni assunti nonché per finanziare eventuali domande oggetto di istruttoria alla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge rispetto all'obbligo di versamento al Fondo di cui all'art. 23, comma 2;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'art. 2, comma 3, dello stesso decreto in base al quale *“I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”*;

VISTA la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente a oggetto «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali»;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante «Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181», con il quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione dei territori candidabili alle predette agevolazioni;

VISTO, in particolare, l'art. 5, comma 1, del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016, che rinvia a un decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico la pubblicazione dell'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e la definizione dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015;

VISTA la delibera di Giunta della Regione Campania n. 604 relativa all'individuazione delle aree di crisi industriale non complessa nella regione Campania ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016;

VISTO il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 19 dicembre 2016, pubblicato nel sito internet istituzionale, recante l'elenco dei territori individuati, sulla base del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, quali aree di crisi non complessa;

VISTO, in particolare, l'art. 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, che rinvia ad un successivo provvedimento del Ministero dello sviluppo economico l'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione;

VISTO il Programma operativo nazionale "Imprese e Competitività" 2014-2020 FESR adottato con decisione della Commissione europea C(2015) 4444 final del 23 giugno 2015, come modificata dalla decisione della Commissione europea C(2015) 8450 final del 24 novembre 2015;

CONSIDERATO che la legge n. 181/1989 è uno degli strumenti previsti nell'ambito del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 per l'attuazione dell'Azione 3.2.1 – *"Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese"*;

VISTO il Programma operativo regionale Campania FESR 2014-2020 (di seguito POR FESR 2014-2020) adottato con decisione della Commissione europea C (2015) 8578 final del 1° dicembre 2015, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'ASSE III del POR FESR 2014-2020 "Competitività del Sistema Produttivo", l'Azione 3.2.1 prevede *"Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese"*;

VISTI i Criteri di selezione del POR FESR 2014-2020 approvati nella seduta del 22/ marzo 2016 dal Comitato di sorveglianza, istituito con delibera di Giunta regionale n. 39 del 2 febbraio 2016;

VISTA la “Strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente” (RIS3 CAMPANIA), documento nel quale è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 773 del 28 dicembre 2016;

CONSIDERATO, altresì, che ai fini dell'ammissibilità degli interventi a valere sull'Azione 3.2.1 del POR FESR 2014-2020, il Comitato di sorveglianza ha indicato tra i criteri di valutazione “il contributo del progetto/operazione al rafforzamento delle aree di specializzazione della RIS3”;

VISTO l'art. 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede che possano essere designati “uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'Autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto” e che “l'Autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e l'autorità di gestione”;

CONSIDERATO che il Manuale di attuazione del POR FESR 2014-2020 prevede che l'Autorità di gestione possa individuare, quali Organismi Intermedi (di seguito anche OI), gli Enti pubblici territoriali e, per le materie di loro competenza, le Amministrazioni centrali dello Stato e che l'identificazione degli OI, le funzioni delegate agli OI e gli impegni reciproci con l'Autorità delegante sono individuati nell'atto di delega con il quale viene approvato il Programma di interventi che sarà attuato dall'OI;

VISTA la delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che ha definito, tra l'altro, le aree tematiche di interesse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 e il riparto tra le stesse delle risorse FSC disponibili;

VISTA la delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 che ha assegnato le risorse FSC 2014-2020 alle Regioni e alle Città metropolitane del Mezzogiorno per l'attuazione di interventi rientranti in appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud", confermando in 2.780,2 milioni di euro lo stanziamento a copertura degli interventi strategici individuati nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";

CONSIDERATO che in occasione della riprogrammazione del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", concordata tra le parti firmatarie ai sensi della citata delibera CIPE n. 26/2016 e ratificata con deliberazione n. 280 del 23 maggio 2017, la Giunta regionale ha destinato all'intervento strategico "Programmi Aree Crisi e Crisi Industriale" una dotazione finanziaria pari a euro 26.000.000,00, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

CONSIDERATO che il Manuale delle procedure di gestione FSC Regione Campania 2014-2020, per l'attuazione del Programma di investimenti finanziato con le risorse del FSC 2014-2020 della Regione Campania prevede, tra l'altro, che il Soggetto attuatore, organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, possa essere individuato anche mediante procedura negoziale e che i compiti e gli obblighi del Soggetto attuatore siano illustrati dettagliatamente nei singoli atti che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2017, con il quale le risorse finanziarie complessivamente destinate alla reindustrializzazione delle aree di crisi sono state ripartite tra le diverse tipologie di intervento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), del suddetto decreto ministeriale 31 gennaio 2017, il totale delle risorse finanziarie destinate ai programmi di investimento da agevolare nelle aree di crisi industriale non complessa, tramite procedura valutativa con procedimento a sportello, ammonta ad euro 124.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, dei quali euro 44.000.000,00 accantonati in favore degli interventi disciplinati da accordi di programma e da utilizzare a tal fine entro un anno dalla data di apertura dello sportello;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera d), del suddetto decreto ministeriale 31 gennaio 2017 le risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, Asse III-Competitività PMI, pari a euro 80.000.000,00, sono destinate agli interventi nelle aree di crisi localizzate nelle regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ed una quota del predetto importo, pari a euro 35.000.000,00, è riservata agli interventi disciplinati da Accordi di programma da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2017;

VISTO il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, pubblicato nel sito internet istituzionale, con il quale, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, sono stati fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 nelle aree di crisi individuate dallo stesso decreto 19 dicembre 2016;

CONSIDERATO che, come riportato all'art. 1, comma 3, del predetto decreto direttoriale 24 febbraio 2017, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie stanziare, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

VISTA la nota dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia (di seguito Invitalia), soggetto gestore degli interventi, n. 7010/INIMP del 5 aprile 2017, con la quale è stato comunicato che, a partire dalla data di apertura dello sportello, 4 aprile 2017, e fino alle ore 10.00 del 5 aprile 2017, risultano pervenute n. 208 domande, per un ammontare di agevolazioni richieste pari a 634,6 milioni di euro;

CONSIDERATO che rispetto alle 208 domande complessivamente presentate, 119 riguardano programmi di investimento da realizzare in Campania, per un ammontare di agevolazioni richieste pari a 402,1 milioni di euro;

CONSIDERATO che il predetto fabbisogno finanziario supera ampiamente la dotazione finanziaria di cui al sopra menzionato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

CONSIDERATO, che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, si è reso necessario, con decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017, procedere all'immediata chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione in considerazione dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATA la necessità di attribuire ulteriori risorse finanziarie all'intervento agevolativo in ragione della rilevanza delle richieste pervenute;

CONSIDERATO che, come previsto dal predetto art. 1, comma 1, lettere c) e d), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017, le risorse finanziarie destinate alla sottoscrizione di accordi di programma nelle aree di crisi non complessa ammontano a 79 milioni di euro, di cui 44 milioni a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile e 35 milioni di euro sulle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, Asse III-Competitività PMI;

CONSIDERATO che, alla data odierna, a valere sulle citate leggi 30 dicembre 2004, n. 311 e 14 maggio 2005, n. 80 residuano risorse rispettivamente pari ad euro 17.680,00 e ad euro 65.492.698,41 tutte in perenzione amministrativa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 giugno 2017, recante la destinazione di una quota pari ad euro 69.831.524,51 delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 1201 del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione industriale di cui alla legge n. 181/1989, nonché la sua ripartizione tra le diverse tipologie di intervento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b), del suddetto decreto ministeriale 7 giugno 2017, l'importo di euro 20.000.000,00 è destinato all'incremento della quota accantonata di euro 44.000.000,00 in favore degli interventi nelle aree di crisi

industriale non complessa disciplinati da accordi di programma, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), del citato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

VISTA la proposta tecnica predisposta dalle Direzioni generali per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, recante i criteri di ripartizione tra le Regioni interessate delle risorse nazionali destinate agli interventi nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma, pari come sopra indicato a euro 64.000.000,00, tenuto conto delle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR riservate alle Regioni in ritardo di sviluppo, pari a euro 35.000.000,00;

VISTA la nota n. 3193/CR-C11AP del 26 giugno 2017 con la quale il Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico il parere favorevole della Conferenza, espresso nella seduta del 22 giugno 2017, sui predetti criteri di ripartizione delle risorse nazionali;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 agosto 2017, con il quale le risorse complessivamente destinate agli interventi nelle aree di crisi industriale non complesse disciplinati da accordi di programma, pari ad euro 99.000.0000, di cui euro 64.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile ed euro 35.000.000,00 a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, sono state ripartite tra le Regioni interessate;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del suddetto decreto ministeriale 9 agosto 2017, euro 18.433.249,00 (diciottomilioniquattrocentotrentatremiladuecento quarantanove) sono destinati a finanziare interventi disciplinati da accordi di programma nelle aree di crisi industriale non complessa della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania, in ragione delle novità introdotte dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e dalla circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015, intendono rivitalizzare l'intervento

della legge n. 181/1989 nei territori individuati ai sensi della legge 30 dicembre 2004 n. 311, comma 265, e del predetto art. 11 della legge n. 80/2005 e del DPCM 7 luglio 2005;

VISTA la delibera n. 560 dell'11 settembre 2017 con la quale la Giunta della Regione Campania ha demandato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, l'adesione all'Accordo di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania per le finalità di cui all'art. 1 del presente atto, e all'Autorità di gestione l'avvio del processo di individuazione del Ministero dello sviluppo economico quale Organismo intermedio del POR FESR 2014-2020, nonché l'adozione degli atti necessari per la conseguenziale sottoscrizione di apposita convenzione volta alla delega di funzioni;

In tal senso, tutto quanto sopra premesso, tra le parti intervenute si è concordato di sottoscrivere il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Finalità dell'Accordo

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo ha per oggetto l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nell'area di crisi industriale della Regione Campania costituita dai territori riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016 e dai territori delle aree di crisi di Marcianise e di Acerra come individuate, rispettivamente, ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311, comma 265, e del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, art. 11, commi 8 e 9 e del DPCM 7 luglio 2005.

Articolo 2

Modalità attuative degli interventi

1. Gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva sono attuati in conformità alla disciplina normativa di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 3

Oggetto ed ambito territoriale di operatività dell'Accordo

1. Per il conseguimento delle finalità convenute, il presente Accordo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale nella area di crisi industriale di cui al precedente art. 1, comma 2. I Comuni appartenenti all' area di crisi industriale sono riepilogati nell'Allegato 2.
2. Per conseguire le finalità di cui al comma 1 il Ministero dello sviluppo economico si impegna a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive.

Articolo 4

Soggetti dell'Accordo di programma

1. Partecipano all'Accordo di programma:
 - a) il Ministero dello sviluppo economico, che attraverso le proprie strutture:
 - concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese tramite le agevolazioni previste dalla legge n. 181/1989;
 - presiede al confronto fra le parti sociali ed istituzionali;
 - fornisce gli opportuni indirizzi ad Invitalia, nonché assicura le attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di programma;
 - b) la Regione Campania, che attraverso le proprie strutture:

- contribuisce al cofinanziamento degli investimenti nelle forme indicate all'art. 5;
- adotta ed attua tutte le iniziative di propria competenza al fine di assicurare la compiuta realizzazione degli obiettivi dell'Accordo;
- contribuisce a definire le modalità attuative dell'intervento in conformità a quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e dalla circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015;

c) Invitalia, che:

- fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo del presente Accordo di cui al successivo art. 10;
- è il soggetto gestore degli interventi ai sensi della legge n. 181/1989.

Articolo 5

Attuazione degli interventi e impegni finanziari

1. I soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle proprie competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo i seguenti impegni finanziari:

a) Il Ministero dello sviluppo economico concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite complessivo di euro 67.613.249,00, così ripartiti:

- 1) euro 18.433.249,00, a valere sulle risorse destinate dal decreto ministeriale 31 gennaio 2017 agli interventi disciplinati da accordi di programma di cui all'art. 1 del medesimo decreto, lettera c) per euro 5.868.198,00 e lettera d) per euro 12.565.051,00, per gli interventi localizzati nei territori della Regione Campania riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016;
- 2) euro 49.180.000,00, attualmente in perenzione amministrativa, a valere rispettivamente (i) sulle risorse della legge 30 dicembre 2004, n. 311 per euro 17.680.000,00, destinate all'area di Marcianise e (ii) della legge 14 maggio 2005, n. 80 per euro 31.500.000,00, all'area di crisi di Acerra così

come individuata ai sensi del citato art. 11 della legge n. 80/2005 e del DPCM 7 luglio 2005;

b) la Regione Campania concorrerà agli adempimenti finanziari assunti con l'Accordo di programma nel limite complessivo di euro 45.000.000,00, così ripartiti:

- 1) euro 5.000.000,00 a valere sulle assegnazioni di cui al Patto per lo sviluppo della Regione Campania – Fondi FSC 2014-2020, intervento strategico “Programmi Aree Crisi e Crisi industriale”;
- 2) euro 40.000.000,00 a valere sulle risorse dell'ASSE III del POR FESR 2014-2020, Priorità di investimento 3b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione, Obiettivo specifico 3.2 “Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive”, Azione 3.2.1 “Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese”.

2. Per consentire il corretto funzionamento dei meccanismi di impegno ed erogazione delle agevolazioni, la Regione Campania si impegna ad assicurare il versamento delle risorse oggetto del presente Accordo sulla contabilità speciale n. 1726 denominata “Interventi Aree Depresse”, aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Roma, intestata al Ministero dello sviluppo economico, secondo le seguenti modalità:

a) per le risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione:

- una prima anticipazione pari al 10,00% della quota complessiva di propria competenza di cui al presente Accordo, a seguito degli adempimenti di cui alle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016 da porre in essere rispettivamente a cura di ciascuna delle Parti dell'Accordo medesimo;
- pagamenti intermedi fino all'85,00%, in coerenza con le disposizioni finanziarie relative al FSC 2014-2020, sulla base di apposita richiesta da parte del Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto del cronoprogramma procedurale e di spesa relativo ai Programmi di investimento finanziati a valere sul presente Accordo;

- saldo del 5,00%, a seguito di domanda finale di pagamento del Ministero dello sviluppo economico corredata di attestato di chiusura degli interventi;
- b) per le risorse a valere sul POR FESR 2014-2020:
- una prima anticipazione pari al 10,00% della quota complessiva di propria competenza di cui al presente Accordo, successivamente alla sottoscrizione della Convenzione della Regione Campania con il Ministero dello sviluppo economico quale Organismo intermedio;
 - pagamenti intermedi e saldo secondo le modalità previste dal Manuale di attuazione del POR FESR 2014-2020 e specificate dalla suddetta Convenzione.
3. Le risorse di cui al comma 1 saranno utilizzate, nel rispetto dei criteri di selezione delle singole fonti di finanziamento e dei vincoli di destinazione territoriale previsti dal medesimo comma:
- a) fatto salvo quanto previsto per la quota riservata di cui alla lettera b), per il finanziamento di programmi di investimento, da realizzare nei territori di cui all'Allegato 2, oggetto di domande di agevolazione presentate ai sensi del citato decreto direttoriale 24 febbraio 2017 e che risultano sospese per esaurimento delle risorse disponibili;
- b) per l'attuazione di un nuovo intervento, ai sensi e secondo le modalità di cui al precedente art. 2 e previa pubblicazione di uno specifico avviso, dedicato al finanziamento di progetti di investimento da realizzare nei territori dell'area di crisi di Acerra che non risultano selezionati tra le aree di crisi industriale non complessa di cui all'art. 1, comma 2, così come individuati nell'Allegato 2, sub B), per ciò utilizzando una quota pari al 20% delle risorse in perenzione amministrativa di cui alla legge 15 maggio 2005, n. 80, pari ad euro 31.500.000,00;
- c) in presenza di risorse residue a seguito dell'utilizzo di cui ai precedenti punti a) e b), per il finanziamento, ai sensi e secondo le modalità di cui al precedente art. 2, di progetti di investimento da realizzare nei territori di cui all'Allegato 2. In tal caso la Regione Campania, entro 60 giorni dalla comunicazione con la quale il Ministero dello sviluppo economico avrà indicato l'importo complessivo delle suddette risorse residue, potrà individuare gli elementi di flessibilità aggiuntivi, tra quelli presenti nell'Allegato 1 al presente Accordo, da utilizzare per

l'attuazione dell'intervento. Qualora entro il predetto termine la Regione Campania non provveda a comunicare gli elementi di flessibilità aggiuntivi, il Ministero dello sviluppo economico procede all'attuazione dell'intervento secondo gli ordinari criteri e modalità previsti dalla disciplina attuativa della legge n. 181/1989.

Articolo 6

Impegni delle imprese e salvaguardia dell'occupazione

1. Le imprese beneficiarie degli interventi di cui al precedente art. 3 si dovranno impegnare, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione di residenti nel territorio dei Comuni di cui all'Allegato 2 percettori di ammortizzatori sociali o disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo.
2. Il presente impegno troverà esplicita formalizzazione nell'ambito degli atti conseguenti all'ammissione alle agevolazioni.

Articolo 7

Impegni per l'utilizzo delle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR

1. Ai fini del cofinanziamento e dell'utilizzo delle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, richiamate in premessa, dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del programma.
2. Relativamente alle iniziative cofinanziate con le risorse suddette, dovrà essere garantita l'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria in riferimento al rispetto dei termini temporali per la rendicontazione delle spese, degli obblighi in materia di informazione e pubblicità e delle prescrizioni in tema di controlli e conservazione documentale.

Articolo 8

Impegni per l'utilizzo delle risorse del Programma operativo regionale CAMPANIA FESR 2014-2020

1. Ai fini del cofinanziamento e dell'utilizzo delle risorse del Programma operativo regionale CAMPANIA FESR 2014-2020 richiamate in premessa, dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del programma.
2. Relativamente alle iniziative cofinanziate con le risorse suddette, dovrà essere garantita l'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria in riferimento al rispetto dei termini temporali per la rendicontazione delle spese, degli obblighi in materia di informazione e pubblicità e delle prescrizioni in tema di controlli e conservazione documentale.

Articolo 9

Impegni per l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 – Regione Campania

1. Ai fini del cofinanziamento e dell'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione dovrà essere garantito il rispetto della tempistica e delle modalità previste dalle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016 e della ulteriore disciplina del FSC 2014-2020 vigente.

Articolo 10

Ministero dello sviluppo economico - coordinamento delle attività

1. Il Ministero dello sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine il Ministero dello sviluppo economico procede alla costituzione di un Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo nel rispetto dei vincoli territoriali e dei criteri di utilizzo delle risorse indicati agli articoli 5, 7, 8 e 9. Il Comitato di coordinamento è composto da tre membri, di cui due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico ed

uno in rappresentanza della Regione Campania. Il Comitato si avvale, del supporto tecnico di Invitalia.

2. Il Comitato di coordinamento si riunisce presso il Ministero dello sviluppo economico e svolge compiti di monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo.
3. Il Comitato di coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione dell'Accordo di programma e delle attività conseguenti di competenza delle parti sottoscrittrici. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Ministro dello sviluppo economico ed al Presidente della Regione Campania, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo, anche ai sensi del comma 2 dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000.
4. Il Comitato di coordinamento, in riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al successivo art. 11, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse ai soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni.

Articolo 11

Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo

1. Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti del presente Accordo sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo. In tal senso, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Comitato di coordinamento, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive.

2. La durata del presente Accordo è di trentasei mesi dalla sua data di stipula; le Parti, tuttavia, si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte.
3. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, il presente Accordo decade ipso iure in assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi adottati nell'anno successivo alla sottoscrizione.
4. Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche.

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per gli incentivi alle imprese

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese

Regione Campania

Il Direttore generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

PER PRESA VISIONE

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a.
(Invitalia)

L'Amministratore delegato

Allegato 1

Ambiti di flessibilità consentiti dalla normativa di riferimento (DM 9 giugno 2015; circolare 6 agosto 2015, n. 59282)

1) Procedura di accesso

- **Specifico avviso (di cui all'art. 5 del presente Accordo) tramite**
 - Sportello di ambito regionale
oppure
 - Bando per determinare graduatoria di avvio alla fase istruttoria, attraverso l'utilizzo di parametri oggettivi che consentano una univoca applicazione.

2) Attività economiche

- Ampliamento/limitazione dei codici ATECO ammessi (nel rispetto dei vincoli comunitari).

3) Programma occupazionale

- Possibile finalizzazione del programma occupazionale anche al mantenimento del numero degli addetti (non obbligatorietà dell'incremento del numero degli addetti)
- Possibile riconoscimento di premialità per il conseguimento di specifiche finalità occupazionali
- Specifica definizione del bacino dei lavoratori da ricollocare.

4) Forma ed intensità delle agevolazioni

- Diversificazione del mix percentuale delle agevolazioni.
Il finanziamento agevolato non deve risultare inferiore al 30% della spesa ammissibile.
NB: la variazione del mix, nel rispetto dei massimali comunitari, può determinare in capo ai proponenti l'esigenza di un maggior apporto di risorse finanziarie prive di aiuto pubblico
- Possibile applicazione del Regolamento «de minimis» per i programmi di investimento produttivo proposti da grandi imprese in zone PMI e 107.3.c.

5) Criteri di valutazione

- Individuazione di criteri di valutazione aggiuntivi con definizione dei relativi punteggi.

6) Aree ammissibili (in caso di specifico avviso a valere sulle risorse residue di cui all'art. 5)

- Riduzione dei territori ammissibili alle agevolazioni rispetto alla mappatura dei comuni individuati quali aree di crisi non complessa dal decreto direttoriale 19 dicembre 2016.

Allegato 2

A)

Comuni compresi nell'elenco delle aree di crisi industriale non complessa (Decreto direttoriale 19 dicembre 2016) con indicazione di quelli appartenenti all'area di crisi di Marcianise ed Acerra rispettivamente ai sensi della L. 311/2004 e L. 80/2005.

Comuni Provincia di Avellino

AIELLO DEL SABATO ¹	CHIANCHE ¹	MIRABELLA ECLANO ¹
ALTAVILLA IRPINA ¹	CHIUSANO SAN DOMENICO ¹	MONTAGUTO
ARIANO IRPINO	CONTRADA ¹	MONTECALVO IRPINO
ATRIPALDA ¹	CONZA DELLA CAMPANIA	MONTEFALCIONE ¹
AVELLINO ¹	FLUMERI	MONTEFORTE IRPINO ¹
BAGNOLI IRPINO	FONTANAROSA	MONTEFREDANE ¹
BONITO	FORINO ¹	MONTEFUSCO ¹
CAIRANO	FRIGENTO	MONTELLA
CALITRI	GESUALDO	MONTEMARANO ¹
CANDIDA ¹	GRECI	MONTEMILETTO ¹
CAPRIGLIA IRPINA ¹	GROTTAMINARDA	MONTORO ¹
CARIFE	GROTTOLELLA ¹	MORRA DE SANCTIS
CASALBORE	GUARDIA LOMBARDI	NUSCO
CASSANO IRPINO	LAPIO ¹	OSPEDALETTO D'ALPINOLO ¹
CASTEL BARONIA	LIONI	PAROLISE ¹
CASTELFRANCI	LUOGOSANO ¹	PATERNOPOLI
CASTELVETERE SUL CALORE ¹	MANOCALZATI ¹	PETRURRO IRPINO ¹
CERVINARA ¹	MELITO IRPINO	PIETRADEFUSI ¹
CESINALI ¹	MERCOGLIANO ¹	PIETRASTORNINA ¹

PRATA DI PRINCIPATO ULTRA ¹	SANTA PAOLINA ¹	TAURASI ¹
PRATOLA SERRA ¹	SANT'ANDREA DI CONZA	TEORA
ROCCA SAN FELICE	SANT'ANGELO A SCALA ¹	TORELLA DEI LOMBARDI
ROCCABASCERANA ¹	SANT'ANGELO ALL'ESCA	TORRE LE NOCELLE ¹
ROTONDI ¹	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	TORRIONI ¹
SALZA IRPINA ¹	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	TUFO ¹
SAN MANGO SUL CALORE ¹	SANTO STEFANO DEL SOLE ¹	VENTICANO ¹
SAN MARTINO VALLE CAUDINA ¹	SAVIGNANO IRPINO	VILLAMAINA
SAN MICHELE DI SERINO ¹	SERINO ¹	VILLANOVA DEL BATTISTA
SAN NICOLA BARONIA	SOLOFRA ¹	VOLTURARA IRPINA ¹
SAN POTITO ULTRA ¹	SORBO SERPICO ¹	ZUNGOLI
SAN SOSSIO BARONIA	STURNO	
SANTA LUCIA DI SERINO ¹	SUMMONTE ¹	

Comuni Provincia di Benevento

AIROLA ¹	CASALDUNI ¹	PADULI ¹
APICE ¹	CASTELPOTO ¹	PAGO VEIANO
APOLLOSA ¹	CAUTANO ¹	PANNARANO ¹
ARPAIA ¹	CEPPALONI ¹	PAOLISI ¹
ARPAISE ¹	DURAZZANO ¹	PAUPISI ¹
BENEVENTO ¹	FOGLIANISE ¹	PIETRELCINA ¹
BONEA ¹	FORCHIA ¹	PONTE ¹
BUCCIANO ¹	FRAGNETO L'ABATE ¹	SAN GIORGIO DEL SANNIO ¹
BUONALBERGO	FRAGNETO MONFORTE ¹	SAN LEUCIO DEL SANNIO ¹
CALVI ¹	LIMATOLA ¹	SAN MARTINO SANNITA ¹
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO ¹	MOIANO ¹	SAN NAZZARO ¹
	MONTESARCHIO ¹	SAN NICOLA MANFREDI ¹

SANT'AGATA DE' GOTI ¹

TOCCO CAUDIO ¹

VITULANO ¹

SANT'ANGELO A CUPOLO ¹

TORRECUSO ¹

Comuni Provincia di Caserta

ARIENZO ¹

GIANO VETUSTO ¹

ROCCAMONFINA ¹

AVERSA ¹

GRICIGNANO DI AVERSA ¹

ROCCAROMANA ¹

CAIANELLO ¹

MACERATA CAMPANIA ¹

ROCCHETTA E CROCE ¹

CALVI RISORTA ¹

MADDALONI ¹

SAN FELICE A CANCELLO ¹

CAMIGLIANO ¹

MARCIANISE ^{1,2}

SAN MARCO EVANGELISTA ¹

CAPODRISE ¹

MARZANO APPIO ¹

SAN NICOLA LA STRADA ¹

CAPUA ¹

PASTORANO ¹

SAN PRISCO ¹

CARINARO ¹

PIETRAMELARA ¹

SANTA MARIA A VICO ¹

CASAGIOVE ¹

PIETRAVAIRANO ¹

TEANO ¹

CASAPULLA ¹

PIGNATARO MAGGIORE ¹

TEVEROLA ¹

CASERTA ¹

PORTICO DI CASERTA ¹

TORA E PICCILLI

CASTEL MORRONE ¹

PRESENZANO

VAIRANO PATENORA ¹

CERVINO ¹

RECALE ¹

VALLE DI MADDALONI ¹

CONCA DELLA CAMPANIA

RIARDO ¹

VITULAZIO ¹

Comuni Provincia di Napoli

ACERRA ¹

CASAVATORE ¹

GRUMO NEVANO ¹

ARZANO ¹

CASOLA DI NAPOLI ¹

LETTERE ¹

BACOLI ¹

CASORIA ¹

MARIGLIANELLA ¹

BRUSCIANO ¹

CASTELLAMMARE DI STABIA ¹

MARIGLIANO ¹

CAIVANO ¹

FRATTAMAGGIORE ¹

MELITO DI NAPOLI ¹

CASALNUOVO DI NAPOLI ¹

GIUGLIANO IN CAMPANIA ¹

NAPOLI ^{1,3}

CASANDRINO ¹

GRAGNANO ¹

NOLA ¹

OTTAVIANO ¹	QUALIANO ¹	SAVIANO ¹
PALMA CAMPANIA ¹	SAN GIUSEPPE VESUVIANO ¹	SOMMA VESUVIANA ¹
PIMONTE ¹	SAN VITALIANO ¹	STRIANO ¹
POGGIOMARINO ¹	SANT'ANTIMO ¹	TERZIGNO ¹
POMIGLIANO D'ARCO ¹	SANT'ANTONIO ABATE ¹	TORRE ANNUNZIATA ¹
POZZUOLI ¹	SANTA MARIA LA CARITA' ¹	

Comuni Provincia di Salerno

ANGRI ¹	GIFFONI VALLE PIANA ¹	SALVITELLE
AULETTA	MERCATO SAN SEVERINO ¹	SAN CIPRIANO PICENTINO ¹
BARONISSI ¹	MONTECORVINO PUGLIANO	SAN GREGORIO MAGNO
BATTIPAGLIA	NOCERA INFERIORE ¹	SAN MANGO PIEMONTE ¹
BRACIGLIANO ¹	NOCERA SUPERIORE ¹	SAN MARZANO SUL SARNO ¹
BUCCINO	PAGANI ¹	SAN VALENTINO TORIO ¹
CAGGIANO	PALOMONTE	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO ¹
CALVANICO ¹	PELLEZZANO ¹	SARNO ¹
CASTEL SAN GIORGIO ¹	PERTOSA	SCAFATI ¹
CASTIGLIONE DEL GENOVESI ¹	PETINA	SIANO ¹
CAVA DÈ TIRRENI ¹	PONTECAGNANO FAIANO	SICIGNANO DEGLI ALBURNI
CETARA ¹	RICIGLIANO	VIETRI SUL MARE ¹
CORBARA ¹	ROCCAPIEMONTE ¹	
FISCIANO ¹	ROMAGNANO AL MONTE	
GIFFONI SEI CASALI ¹	SALERNO ¹	

B)

Comuni appartenenti all'area di crisi industriale di Acerra ai sensi della L. 80/2005 non compresi nell'elenco delle aree di crisi industriale non complessa (Decreto direttoriale 19 dicembre 2016)

Comuni Provincia di Avellino

AVELLA	MOSCHIANO	SIRIGNANO
BAIANO	MUGNANO DEL CARDINALE	SPERONE
DOMICELLA	PAGO DEL VALLO DI LAURO	TAURANO
LAURO	QUADRELLE	
MARZANO DI NOLA	QUINDICI	

Comuni Provincia di Benevento

AMOROSI	GUARDIA SANFRAMONDI	SAN LORENZELLO
CAMPOLATTARO	MELIZZANO	SAN LORENZO MAGGIORE
CASTELVENERE	MORCONE	SAN LUPO
CERRETO SANNITA	PESCO SANNITA	SAN SALVATORE TELESINO
CUSANO MUTRI	PIETRAROJA	SOLOPACA
DUGENTA	PONTELANDOLFO	TELESE TERME
FAICCHIO	PUGLIANELLO	
FRASSO TELESINO	REINO	

Comuni Provincia di Caserta

AILANO	CAIAZZO	CASAPESENNA
ALIFE	CANCELLO ED ARNONE	CASTEL CAMPAGNANO
ALVIGNANO	CARINOLA	CASTEL DI SASSO
BAIA E LATINA	CASAL DI PRINCIPE	CASTEL VOLTURNO
BELLONA	CASALUCE	CASTELLO MATESE

CELLOLE	MONDRAGONE	SAN TAMMARO
CESA	ORTA DI ATELLA	SANT'ANGELO D'ALIFE
CURTI ¹	PARETE	SANTA MARIA CAPUA VETERE
DRAGONI	PIANA DI MONTE VERNA	SANTA MARIA LA FOSSA
FALCIANO DEL MASSICO	PIEDIMONTE MATESE	SANT'ARPINO
FORMICOLA	PONTELATONE	SESSA AURUNCA
FRANCOLISE	RAVISCANINA	SPARANISE
FRIGNANO	RUVIANO	SUCCIVO
GIOIA SANNITICA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	TRENTOLA
GRAZZANISE	SAN GREGORIO MATESE	VILLA DI BRIANO
LIBERI	SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO
LUSCIANO	SAN POTITO SANNITICO	

Comuni Provincia di Napoli

AGEROLA	VICO EQUENSE	CRISPANO
ANACAPRI	AFRAGOLA	ERCOLANO
BARANO D'ISCHIA	BOSCOREALE	FRATTAMINORE
CAPRI	BOSCOTRECASE	LIVERI
CASAMICCIOLA TERME	CALVIZZANO	MARANO DI NAPOLI
FORIO	CAMPOSANO	MASSA DI SOMMA
ISCHIA	CARBONARA DI NOLA	MONTE DI PROCIDA
LACCO AMENO	CARDITO	MUGNANO DI NAPOLI
MASSA LUBRENSE	CASAMARCIANO	NAPOLI ⁴
META	CASTELLO DI CISTERNA	POLLENA TROCCHIA
PIANO DI SORRENTO	CERCOLA	POMPEI
SANT'AGNELLO	CICCIANO	PORTICI
SERRARA	CIMITILE	PROCIDA
SORRENTO	COMIZIANO	QUARTO

ROCCARAINOLA	SANT'ANASTASIA	VILLARICCA
SAN GENNARO VESUVIANO	SCISCIANO	VISCIANO
SAN GIORGIO A CREMANO	TORRE DEL GRECO	VOLLA
SAN PAOLO BEL SITO	TRECASE	
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	TUFINO	

Comuni Provincia di Salerno

AMALFI	MAIORI	RAVELLO
ATRANI	MINORI	SCALA
CONCA DEI MARINI	POSITANO	TRAMONTI
FURORE	PRAIANO	

1 Comune dell'area di crisi di Acerra – L. 80/2005

2 Comune dell'area di crisi di Marcianise – L. 311/2004

3 Napoli limitatamente alle sezioni censuarie individuate dalla DGR n. 604 del 31/10/2016

4 Napoli limitatamente alle sezioni censuarie non individuate dalla DGR n. 604 del 31/10/2016